

Esulterò di gioia per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria,
hai conosciuto le mie angosce.

Non mi hai consegnato nelle mani del nemico,
hai guidato al largo i miei passi.

Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno;
per il pianto si struggono i miei occhi,
la mia anima e le mie viscere.

Si consuma nel dolore la mia vita,
i miei anni passano nel gemito;
inaridisce per la pena il mio vigore,
si dissolvono tutte le mie ossa.

Sono l'obbrobrio dei miei nemici,
il disgusto dei miei vicini,
l'orrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.

Sono caduto in oblio come un morto,
sono divenuto un rifiuto.

Se odo la calunnia di molti, il terrore mi circonda;
quando insieme contro di me congiurano,
tramano di togliermi la vita.

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
nelle tue mani sono i miei giorni».

Gloria

Mia forza e mio canto è il Signore, d'Israele in eterno è il salvatore

Preghiamo - Signore nostro Gesù Cristo, tu che solo puoi guarisci, apri i nostri orecchi e i nostri cuori all'ascolto della voce e mostraci ciò che è retto ai tuoi occhi, perché nell'obbedienza alla tua voce possiamo vincere tutte le infermità e camminare con fiducia verso la vita che ci prometti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli

Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te.

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore, invocate
il suo Nome.

San Simpliciano – Siracide, Lectio di Quaresima 2021

Il medico e la malattia (capitolo 38)

Canto (Salmo 121)

Gli occhi miei sollevo ai monti:
dove mai mi viene aiuto?
Il mio aiuto vien da Dio,
Egli ha fatto cielo e terra,
Egli ha fatto cielo e terra.

Su di te il Signore veglia,
come ombra al tuo fianco,
non ti prostri il sole a giorno,
né di notte luna inganni,
né di notte luna inganni.

Preghiamo -- Signore Gesù Cristo, che ai tuoi discepoli hai promesso una pace che il mondo non può togliere, concedi anche a noi di conoscere questa tua pace; nessun turbamento del cuore la tolga neppure nei giorni della malattia; non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donaci la pace che dura per sempre. Lo chiediamo a te che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Dal libro dell'Esodo 15,22-18,27

Mosè fece levare l'accampamento di Israele dal Mare Rosso ed essi avanzarono verso il deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto e non trovarono acqua. Arrivarono a Mara, ma non potevano bere le acque di Mara, perché erano amare. Per questo erano state chiamate Mara. Allora il popolo mormorò contro Mosè: «Che berremo?». Egli invocò il Signore, il quale gli indicò un legno. Lo gettò nell'acqua e l'acqua divenne dolce. In quel luogo il Signore impose al popolo una legge e un diritto; in quel luogo lo mise alla prova. Disse: «Se tu ascolterai la voce del Signore tuo Dio e farai ciò che è retto ai suoi occhi, se tu presterai orecchio ai suoi ordini e osserverai tutte le sue leggi, io non t'infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitte agli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!». Poi arrivarono a Elim, dove sono dodici sorgenti di acqua e settanta palme. Qui si accamparono presso l'acqua.

Dal libro del Siracide 38, 1-8

¹Onora il medico come si deve secondo il bisogno,
anch'egli è stato creato dal Signore.

²Dall'Altissimo viene la guarigione,
anche dal re egli riceve doni.

³La scienza del medico lo fa procedere a testa alta,
egli è ammirato anche tra i grandi.
⁴Il Signore ha creato medicamenti dalla terra,
l'uomo assennato non li disprezza.
⁵L'acqua non fu forse resa dolce per mezzo di un legno,
per rendere evidente la potenza di lui?
⁶Dio ha dato agli uomini la scienza
perché potessero gloriarsi delle sue meraviglie.
⁷Con esse il medico cura ed elimina il dolore
e il farmacista prepara le miscele.
⁸Non verranno meno le sue opere!
Da lui proviene il benessere sulla terra.
Parola di Dio

Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la vivono ogni giorno sal 95

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.

Egli è il nostro Dio,
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Ascoltate oggi la sua voce:

«Non indurite il cuore,
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere.

¹Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie.

Perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo».

Gloria

Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la vivono ogni giorno

Dal libro del Siracide 38, 9-15

⁹Figlio, non avviliti nella malattia,
ma prega il Signore ed egli ti guarirà.

¹⁰Purificati, lavati le mani;
monda il cuore da ogni peccato.

¹¹Offri incenso e un memoriale di fior di farina

e sacrifici pingui secondo le tue possibilità.

¹²Fà poi passare il medico

_ il Signore ha creato anche lui _
non stia lontano da te, poiché ne hai bisogno.

¹³Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani.

¹⁴Anch'essi pregano il Signore
perché li guidi felicemente ad alleviare la malattia
e a risanarla, perché il malato ritorni alla vita.

¹⁵Chi pecca contro il proprio creatore
cada nelle mani del medico.

Dal vangelo secondo Marco

2, 3-11

Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati». Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?». Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate così nei vostri cuori? Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino – disse al paralitico – alzati, prendi il tuo lettuccio e va a casa tua».

Mia forza e mio canto è il Signore, d'Israele in eterno è il salvatore Sal 31

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio,
vieni presto a liberarmi.
Sii per me la rupe che mi accoglie,
la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo,
per il tuo nome dirigi i miei passi.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani;
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

Tu detesti chi serve idoli falsi,
ma io ho fede nel Signore.